

S e c h z e h n t e s

ABONNEMENT-CONCERT

im Saale des Gewandhauses zu Leipzig.

Donnerstag, den 10. Februar 1853.

Erster Theil.

Ouverture „Die Waldnymphe“ von W. Sterndale Bennett.

Siciliana von Pergolese, ges. von Fräulein *Anna Bochholtz-Falconi*, Herz. S. Coburg-Gotha'scher Kammersängerin.

Ogni pena più spietata
Soffrirà quest' alma afflitta,
Se godesse una speranza
Di potersi consolar.

Ma ohimè! cade consiglio,
Non c'è luogo, non c'è via,
Non c'è modo di sperar.

Concert für die Violine von F. David (Ddur), vorgetragen von
Herrn Concertmeister *R. Dreyschock*.

Scene und Arie von W. A. Mozart, gesungen von Fräulein
Bochholtz-Falconi.

Ecco il punto, o Vitellia,
D'esaminar la tua costanza. Avrai
Valor, che basti a rimirare esangue
Il tuo Sesto fedel? Sesto, che t'ama
Più della vita sua? che per tua colpa
Divenne reo? Che t'ubbidi, crudele?
Che, ingiusta, t'adorò? Che in faccia a morte
Si gran fede ti serba? E tu frattanto,
Non ignota a te stessa, andrai tranquilla
Al talamo d'Augusto? Ah! mi vedrei
Sempre Sesto d'intorno, e l'aure, e i sassi
Temerei che loquaci
Mi scoprissero a Tito. A' piedi suoi
Vadasi, il tutto a palesar. Si scemi
Il delitto di Sesto,

Se scusar non si può col fallo mio.
D'impero e d'imenei speranze, addio!
Non più di fiori
Vaghe catene
Discenda Imene
Ad intrecciar.
Stretta fra barbare
Aspre ritorte
Veggio la morte
Ver me avanzar.
Infelice, qual orrore!
Ah! di me che si dirà?
Chi vedesse il mio dolore,
Pur avria di me pietà.

Mus. II y 58, 17